



Commissione per le petizioni

2016/2018(INI)

25.1.2017

PARERE

della commissione per le petizioni

destinato alla commissione giuridica e alla commissione per gli affari costituzionali

sull'interpretazione e attuazione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"
(2016/2018(INI))

Relatore per parere: Notis Marias

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le petizioni invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. prende atto dell'obiettivo della Commissione di legiferare meglio, quale priorità del presente mandato, e sostiene la necessità di mettere a punto una legislazione dell'UE chiara, semplice, efficace ed equilibrata che miri a garantire elevate tutele sul piano sociale, ambientale ed occupazionale e possa essere facile da recepire e attuare;
2. rileva che un miglioramento delle procedure legislative a livello UE, con una cooperazione tempestiva e più profonda a livello interistituzionale, può portare a un'applicazione del diritto UE più coerente e armonizzata;
3. ritiene che l'ulteriore sviluppo della trasparenza del processo negoziale, in particolare per quanto riguarda il partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP) e l'accordo economico e commerciale globale (CETA), come pure del processo legislativo nonché un maggiore controllo della legislazione esistente devono essere i principi guida dell'attuazione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio";
4. sottolinea che i negoziati su un accordo di recesso ai sensi dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea sono condotti a livello interistituzionale; ricorda che l'articolo 50 chiarisce solo la partecipazione dei membri del Consiglio europeo o del Consiglio; evidenzia che i deputati al Parlamento europeo di uno Stato membro che esce non sono esclusi dalla partecipazione alle discussioni e alle votazioni del Parlamento e delle commissioni; richiama la necessità di rafforzare la trasparenza per quanto riguarda i negoziati di recesso sia a livello di Parlamento che a livello interistituzionale;
5. evidenzia l'importanza di sviluppare e potenziare ulteriormente il ruolo di colegislatore del Parlamento nonché di assicurare la parità rispetto al Consiglio come pure di rafforzarne il ruolo di organo di sorveglianza di tutte le istituzioni UE;
6. sottolinea che, all'atto dell'applicazione, un'efficace legislazione UE deve mirare a garantire che le procedure da essa stabilite rispondano all'obiettivo sotteso dell'atto legislativo stesso e in particolare all'obiettivo finale della tutela dell'ambiente quando si tratti di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;
7. rammenta le numerose petizioni ricevute sulla crisi economica e sociale nell'Unione europea e ritiene opportuno accordare priorità alle iniziative legislative in modo da rilanciare l'economia, lottare contro la disoccupazione e la precarietà nonché combattere le disuguaglianze sociali e la povertà;
8. riconosce l'importanza dell'opera svolta dalla commissione per le petizioni nel valutare la qualità dell'attività legislativa UE per quanto riguarda la sua effettiva attuazione nonché in quanto base di miglioramento dei testi e delle procedure legislative; rileva al riguardo l'importanza di un'autentica cooperazione interistituzionale con la Commissione, al fine di garantire un adeguato esame delle petizioni;
9. incoraggia l'elaborazione di una legislazione efficiente orientata sullo sviluppo della tutela

dell'occupazione e della competitività europea, con particolare attenzione per le piccole e medie imprese in tutti i settori dell'economia;

10. è contrario a qualsiasi iniziativa legislativa o quadro giuridico messi in atto con la partecipazione di qualsiasi istituzione UE che possa comportare una precarizzazione reale del mercato del lavoro, rischi di collocare effettivamente un maggior numero di persone sotto la soglia di povertà o pregiudichi i diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
11. sostiene che le valutazioni d'impatto delle nuove proposte legislative dovrebbero sistematicamente tener conto degli effetti concreti, anche a breve termine, su obiettivi quali la salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini, maggiori livelli di inclusione sociale, il costo della non Europa, forme di occupazione che tutelino appieno i diritti sociali e salariali dei cittadini nonché un'adeguata protezione dell'ambiente; ritiene che occorra prevedere altresì una verifica per le PMI; è fermamente convinto del fatto che l'UE debba adottare normative che mirino a garantire i massimi livelli di giustizia sociale; ritiene quindi indispensabile che ogni provvedimento e strumento da impiegare a livello UE debba essere orientato e applicato in modo da lottare in maniera efficace e coerente contro disuguaglianze, precarietà ed esclusione sociale;
12. sollecita una maggiore consultazione delle parti sociali sin dalle prime fasi e un maggiore coinvolgimento del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle regioni tenendo in debita considerazione le loro preoccupazioni;
13. rileva che l'adozione di sistematiche valutazioni d'impatto non deve condurre ad una depoliticizzazione del processo legislativo, compromettendo in tal modo il ruolo fondamentale del Parlamento nel funzionamento democratico dell'Unione, in quanto autentico rappresentante della volontà diretta e della diversità dei cittadini UE, né indebolirne il potere legislativo, snaturandone le discussioni o rendendole irrilevanti e sostituendo le decisioni politiche che vi si adottano;
14. sottolinea che, alla luce dell'obiettivo di garantire piena trasparenza al processo decisionale e i massimi livelli di giustizia sociale, le consultazioni e le valutazioni d'impatto dovrebbero mirare soprattutto a coinvolgere in primo luogo e pienamente i cittadini e le organizzazioni della società civile e debbano favorire l'adozione di una legislazione che garantisca la piena tutela dei diritti fondamentali dei cittadini e dell'ambiente; ritiene che le consultazioni e le valutazioni d'impatto debbano far parte di un più ampio processo di democratizzazione che conduca alla partecipazione diretta dei cittadini in tutte le fasi del processo decisionale dell'UE;
15. ritiene che occorrerebbe rafforzare l'indipendenza del Comitato per il controllo normativo della Commissione, definendone più chiaramente il ruolo, e suggerisce di istituire un organo comune alle tre istituzioni, ad esempio un organo consultivo per una migliore regolamentazione;
16. si rallegra della partecipazione di esperti del PE alle riunioni del Comitato per il controllo normativo della Commissione e della pubblicazione sistematica dei progetti di atti delegati o di esecuzione nonché della creazione di un registro di atti delegati;
17. chiede che il Parlamento sia invitato a partecipare alle riunioni del gruppo di lavoro del

Consiglio e del Coreper e insiste sulla necessità che gli ordini del giorno siano trasmessi al Parlamento in modo strutturato.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	24.1.2017
Esito della votazione finale	+: 15 -: 1 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marina Albiol Guzmán, Margrete Auken, Beatriz Becerra Basterrechea, Pál Csáky, Rosa Estaràs Ferragut, Eleonora Evi, Peter Jahr, Notis Marias, Roberta Metsola, Julia Pitera, Virginie Rozière, Josep-Maria Terricabras, Jarosław Wałęsa, Cecilia Wikström, Tatjana Ždanoka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Kostadinka Kuneva, Ángela Vallina, Rainer Wieland
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Edouard Martin